

NUOVE OPERE DELLA C. R. I.

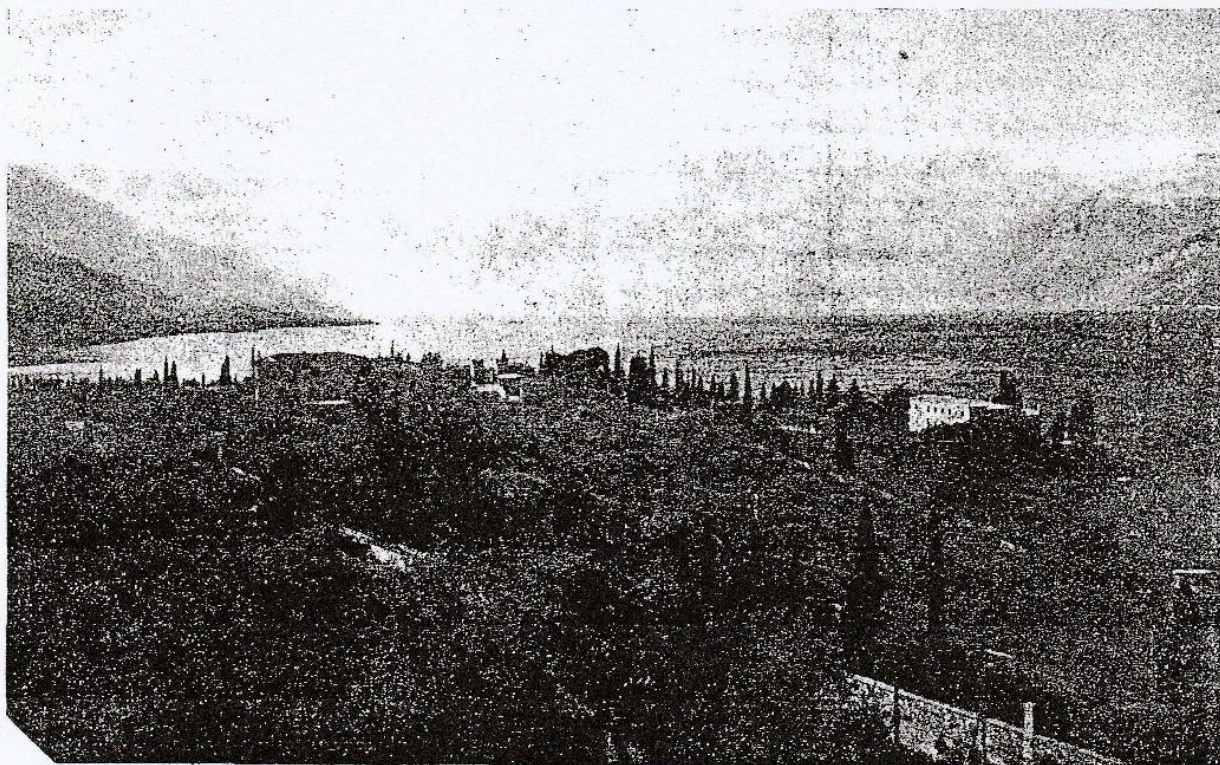
L'ISTITUTO CHIRURGICO ORTOPEDICO DI MALCESINE

Come abbiamo brevemente accennato nel numero di ottobre di questa pubblicazione, diamo ora più particolareggiate notizie sulla inaugurazione dell'Istituto Chirurgico di Malcesine avvenuta il 6 ottobre 1951.

Il Presidente Generale on. Mario Longhena, accompagnato dalla Ispettrice Nazionale delle Infermiere Volontarie Sorella Paola Menada, dal Direttore Generale avv. prof. Rocchetti e dal Direttore dei Servizi Sanitari dott. Laponi, si recò a Verona. Nella

sede del Comitato provinciale della C.R.I. di Verona, accolti dal Presidente Conte Miniscalchi e dal Consiglio al completo, l'on. Longhena si recò a visitare l'ambulatorio di nuova istituzione ove, oltre alla attrezzatura per le visite medico chirurgiche e al servizio di iniezioni di vario genere, è stato installato un modernissimo impianto per aerosol, forni Bier e uno speciale gabinetto ortopedico. Dopo la visita all'ambulatorio l'on. Longhena passava nella sala della Scuola Infermiere

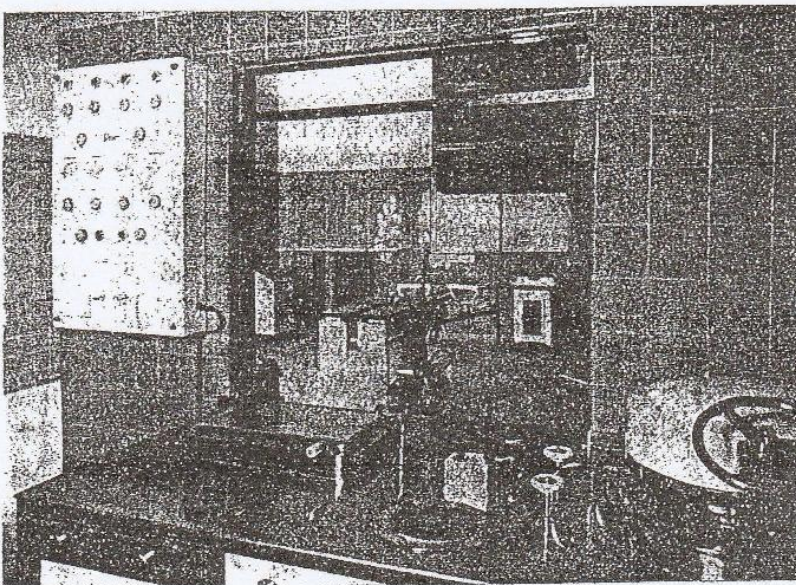
Vol. dove era riunito un gruppo di Sorelle con la loro Ispettrice e la loro Vice Ispettrice, ed alle quali il Presidente rivolse un cordiale saluto. Si recava poi nei grandi Magazzini di Via Francesco Torbido per una dettagliata visita all'ingente materiale ivi depositato rilevando come il materiale stesso, nonchè le unità mobili siano conservate in perfetto stato di manutenzione e sempre pronte all'immediato impiego. L'on. Longhena elogiava la organizzazione che permette di otte-



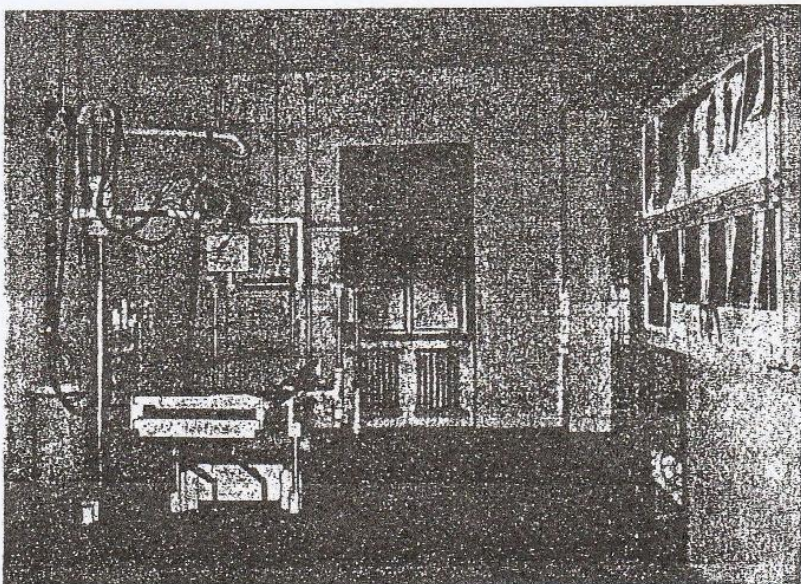
Malcesine - Il suggestivo panorama ove sorge l'Istituto Chirurgico Ortopedico della C. R. I.



Camera operatoria



Impianto di sterilizzazione



neri tali risultati con un ristretto numero di personale.

Nel pomeriggio, accompagnato dal Presidente del Comitato Provinciale il Presidente Generale si portava a Malcesine ove era ricevuto dal corpo sanitario con in testa il Direttore dr. Tarcisio Marega.

Frattanto in una sala erano convenute le maggiori autorità della Provincia: il Prefetto, il Presidente della Deputazione Provinciale, il Sindaco di Verona, il rappresentante del Vescovo, il Sindaco di Malcesine ed altre numerose personalità. Il Presidente del Comitato Provinciale pose un deferente saluto ai convenuti e fece la cronistoria dell'Istituto dalla fondazione, ossia dal 1918 ad oggi, indicando come si sia trasferito a Malcesine e quale fosse lo scopo sia dell'Istituto Chirurgico Ortopedico di rieducazione sia del Centro di ricupero degli esiti dei poliomeilitici. Il Presidente Generale prese poi la parola improvvisando un alato discorso per magnificare l'opera veramente grandiosa che sta a testimoniare alle venture generazioni quanto la Croce Rossa di Verona ha saputo fare per l'umanità sofferente.

Riportiamo le parole dette alla inaugurazione del Centro di Malcesine dall'on. Longhena:

"Tre nomi, Valldoltra, Monte Albieri, Malcesine; tre momenti, tre tappe di una idea luminosa, di un fatto benefico, di sforzi tenaci ed audaci. L'idea ed il fatto nacquero là oltre il confine d'oggi, nella terra martoriata ed ancora sognante il ricongiungimento con la Patria.

Le vicende del dopo guerra persuasero di trasportare in Patria quel lembo di Patria e di idealità che era fuori e che si voleva non fosse fuori.

Oggi l'idea e il fatto si sono concretati in terra nostra, in terra che nessuno a noi può contestare, qui sul Lago di Garda, ai piedi del Monte Altissimo, in una valle che con proprietà di linguaggio ha un nome che sorride dolcemente ad ogni animo, la Valle di Sogno.

E tutto ciò per opera della Croce Rossa; ma se la Croce Rossa non avesse avuto a suo rappresentante un uomo come il Presidente di Verona, il Conte Mario Miniscalchi Erizzo, se la Croce Rossa non avesse avuto in questo lembo d'Italia un cuore nobilissimo ed una tenacia veramente

rebbe un nome carico di nobiltà passata, e Malcesine non un fatto di rigoglioso avvenire.

Io sono poco disposto a rivolgere lodi agli uomini, agli uomini che dividono con me le battaglie e le difficoltà dell'Associazione più benefica d'Italia, perchè credo e penso che gli uomini che ad essa danno il loro tempo e la loro intelligenza con atto generoso, debbano dare tutto se stessi, nè attender compenso di elogi.

Per me il compimento del dovere è un atto di ordinaria amministrazione che registriamo con animo compiaciuto e soddisfatto. Però qui siamo di fronte a qualche cosa che ha dell'eccezione. Qui un uomo, dal nome bello e circondato di stima e di ammirazione, ricco di mezzi e quindi con doveri numerosi e vasti, ha rinunciato a tutta la vita che gli riserbavano la nobiltà e la ricchezza, e s'è proposto un compito: far della Croce Rossa l'istituzione più saggiamente amministrata e meglio cinta di rispetto e di prestigio, potenziare tutte le sue istituzioni sì da renderle ammirate non solo a Verona ma in tutta Italia.

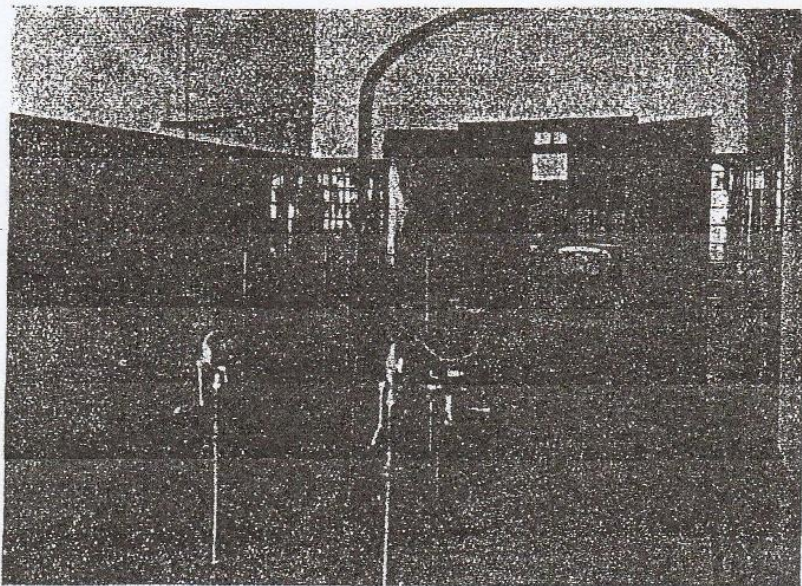
Ed a Malcesine è nata l'istituzione più cospicua dell'opera miniscalchiana, istituzione frutto di amore, di intelligenza, di delicatezza di cure.

Signori, ecco la più bella creazione dovuta al più anziano dei Presidenti della Croce Rossa Italiana. A Malcesine Mario Miniscalchi Erizzo ha voluto erigere ciò che lo farà benedetto nel tempo, ciò che gli altri Presidenti dovranno ammirare oggi ed imitare nel futuro.

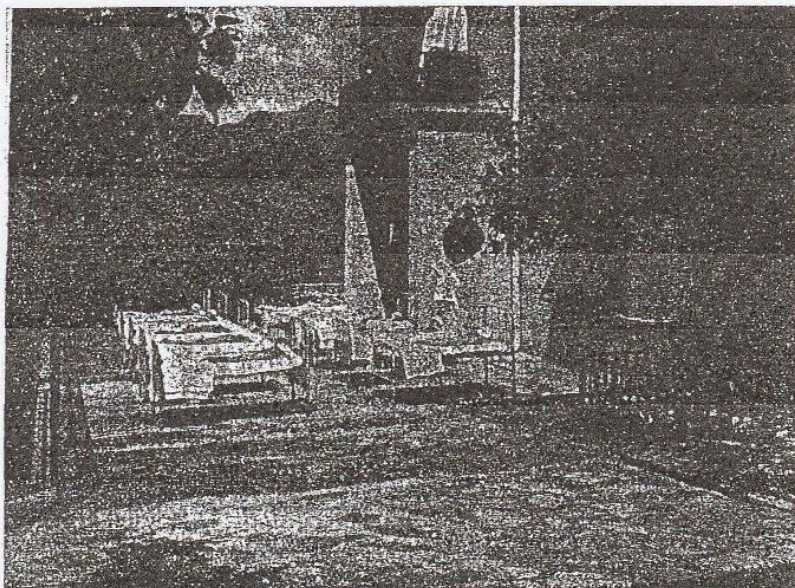
Sia lode a te o amico, o collega, siano a te le più vive grazie della Croce Rossa, sia a te la riconoscenza di quanti in questo luogo troveranno cure, conforto, guarigione.

Tu sai, o Miniscalchi, quanto abbiamo lottato contro l'incomprensione, contro il pregiudizio, contro la opposizione irragionevole: forse avrei ceduto ed avrei chinato il capo, se tu non avessi resistito con quella serenità che accompagna i forti, che è continua seguace dei buoni.

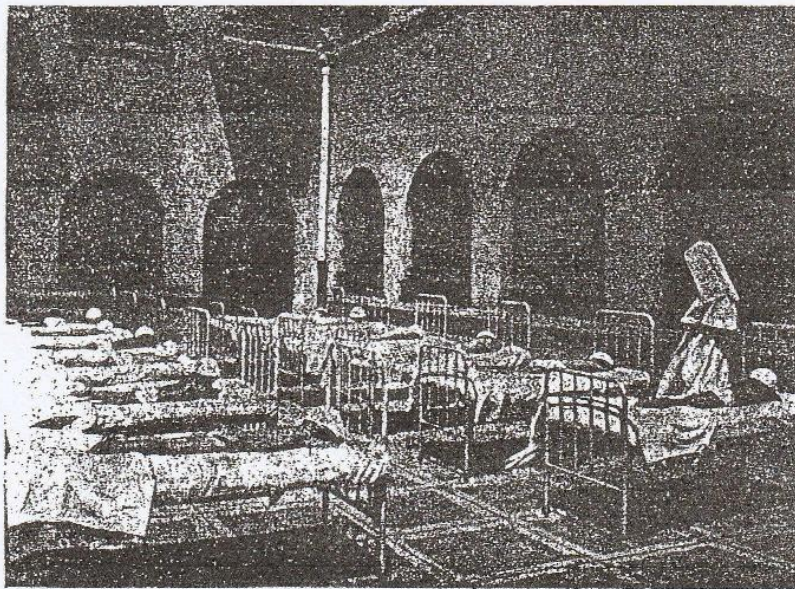
Il nostro sogno ha trovato tanti ostacoli, ma qui nella Valle di Sogno il sogno nostro doveva realizzarsi, e oggi è realtà, oggi tutti sono con te ad applaudirti, oggi tutti ammirano te, creatore di belle istituzioni: ma io solo sono testimone delle tue lotte, dalla tua tenacia...



Sala gessi



Terrazza per elioterapia



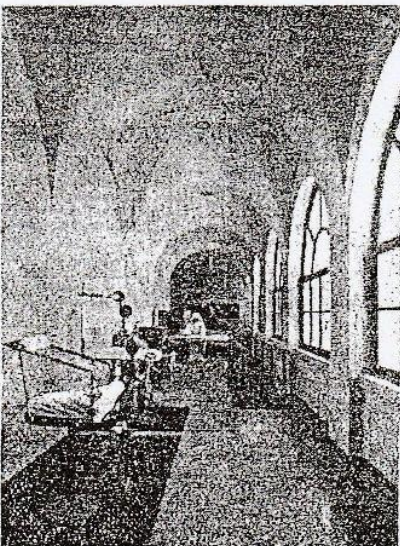
zate le grandi cucine elettriche ad accumulazione in modo da poter permettere di funzionare anche con una possibile interruzione dell'energia durante 24 ore. Perfetti gli impianti sanitari. Vivissimo ed unanime interesse ha destato per la novità e per l'originalità della costruzione, nonché per la praticità della stessa, una teleferica che congiunge i vari servizi dei due padiglioni. Essa, mediante carrelli termici appositamente costruiti, permette l'arrivo ai singoli piani del vitto non raffreddato. Sono in costruzione una piscina interna e vasche sagomate apposite per i poliomielitici.

Il Presidente Generale nella sua visita ha potuto constatare di persona ed apprendere dalla viva voce dei degenti quanto sia apprezzato il trattamento in genere e le cure mediche in particolare che vengono loro prodigate dai valenti sanitari.

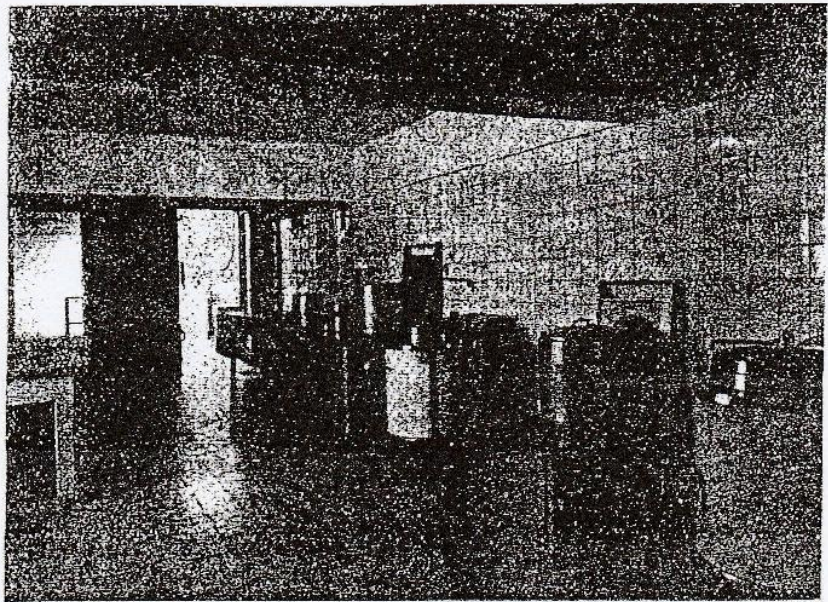
A tarda sera il Presidente Generale, sempre accompagnato dal Presidente del Comitato Provinciale, rientrava a Verona.

A ricordo della cerimonia inaugurale dell'Istituto di Malcesine, è stata apposta una lapide recante questa commovente iscrizione:

Qui — presso la riva azzurra del Garda — ai piedi del Monte Baldo — nella Valle di Sogno — il Conte Mario Erizzo Miniscalchi — da otto lustri — Presidente della Croce Rossa Veronese — volle — accolti in liete sedi — curati da ogni sapiente arte — quanti — il morbo silenzioso — allontana dalla vita e dal moto — All'opera — di cuore di scienza



Reparto fisioterapia e ginnastica ortopedica



La cucina

di fede — plaude — a nome di tutta la C.R.I. — il Presidente Generale Mario Longhena.

Il giorno successivo alla inaugurazione dell'Istituto di Malcesine, il Presidente Generale on. Longhena si è recato ad Enego, a visitarvi il Preventorio che già altra volta abbiamo diffusamente illustrato, nella sua organizzazione e nel suo funzionamento, e nel quale si inaugurava un nuovo padiglione intitolato alla memoria della Ispettrice delle Infermiere Vol. Contessa Pia di Valmarana, gentildonna altamente benemerita della C.R.I.

In questa occasione il Presidente Generale ha rivolto ai presenti le seguenti nobili espressioni:

« Enego, perla della Croce Rossa Italiana del Veneto, giusta ragione di orgoglioso vanto per tutti i Comitati del Veneto, garanzia di un'ospitalità, affettuosa e vigile, a centinaia di bimbi bisognosi, incitamento costante ad ingrandire il villaggio ed a renderlo sufficiente ad una sempre maggiore popolazione.

Ed è uno di tali ingrandimenti che qui ci trova uniti: quindi festa intima, perchè oggi noi affermiamo una nuova vittoria sulle difficoltà e sulla povertà nostra ed affermiamo che il valore della volontà è senza confine.

Ma il padiglione che si inaugura — affermazione di vittoria e di volontà — è intitolato ad una donna, non perchè essa abbia dato i mezzi per la costruzione, ma perchè ha dato tutta la vita all'idea.

Pia di Valmarana è la donna che fregiò del suo nome indimen-

ticabile il novello padiglione, e mai nome portato da una donna fu più aderente alla sua attiva quotidianità. Infermiera di grande solerzia e di cuore delicatissimo salì ai gradi più alti in questa carriera volontaria, ed ogni gradino nell'ascendere era preceuto da atti di reale azione nobile, onde l'ascensione era segno di accrescimento di meriti spirituali e di manifestazioni di nobiltà di animo.

E la sua volontà di aiutare gli altri non fu circoscritta al campo assistenziale puro, ma si estese alla vita del lavoro: è opera sua la creazione di una scuola del ricamo o meglio di lavori d'ago. Alle contadine, inattive nelle lunghe serate d'inverno, ed alle operaie, spesso disoccupate o costrette ad una inerzia domestica, insegnò come tali lavori potevano compiere, anzi fu essa ad offrire i disegni, così che la scuola creò un artigianato femminile domestico, che ebbe nome, si diffuse ed ancora vive beneficiando.

La morte la sorprese lontano dalla sua Venezia, ma l'amore delle Sorelle, che ne vegliarono trepidanti l'agonia, fu compenso a Lei nelle ultime ore, a Lei che per gli altri tanto aveva fatto.

Pia di Valmarana il tuo spirito oggi si rallieti; i tuoi amici della C. R. veneta, le tue Sorelle sono qui e pensano al bene compiuto da te e giurano nel tuo ricordo di essere degne di te, di voler essere pari a te.

Se questo sarà non avrai lavorato invano, non avrai sofferto invano, non avrai sperato invano ».

MALCESINE: nuova perla della collana assistenziale della Croce Rossa Italiana

Nella seduta tenuta il 15 Novembre 1949, il Comitato Direttivo del Comitato Centrale della C.R.I. ha udito tra l'altro una relazione del Presidente Generale dell'Associazione concernente la necessità di procedere al trasferimento in altro stabile dell'Ospedale Ortopedico della C.R.I., sito provvisoriamente a Monte Albieri in un fabbricato già offerto generosamente dal Conte Muzotto.

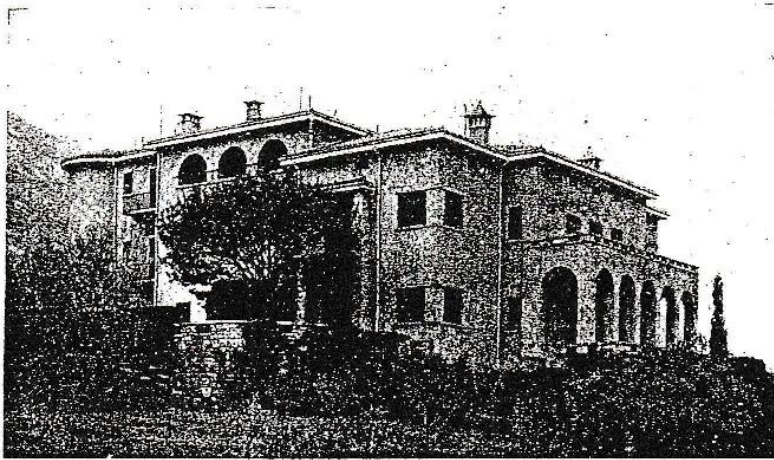
La necessità di questo trasferimento, ha indotto la Presidenza Generale a fare ricerca di una sede che rispondesse

da un porticato, un locale di attesa ed una ampia rimessa capace di tre automobili. Poi la grande Villa, in posizione centrale dominante e che ha la fronte principale verso il Lago; vi hanno poi un padiglione nel giardino con portico rustico, un locale di soggiorno con grande finestra panoramica ed una sottostante legnaia.

La costruzione risale al 1937 su progetto dell'Architetto Fagioli e, procedendo nella sommaria sua descrizione, diciamo che essa ha un piano sotterraneo scavato in parte nella viva roc-

ca. La costruzione è in ogni sua parte perfetta e solidissima; le murature sono in pietra viva con malta cementizia, le travi e le strutture in cemento armato, i solai misti con laterizi con esclusione di travi ad ossature in legno e perciò praticamente incombustibile. I pavimenti sono di marmo, di parquets e di marmette di grès di prima qualità, i serramenti robusti e le porte in noce, i bagni rivestiti in ceramica. Razionalmente disposto è l'impianto di riscaldamento. Un pozzo profondo 12 metri presso la portineria fornisce giornalmente da 4 a 5 metri cubi di acqua potabile e batteriologicamente pura. Lo stato della costruzione stessa è assolutamente perfetto, anche perchè il proprietario aveva già eseguite le riparazioni ai lievi danni causati dalla permanenza nella Villa di un comando germanico durante il periodo bellico. Per tutto il terreno che circonda la casa, e che è fitamente piantato ad olivi, si trovano tubazioni e prese di acqua per innaffiare il giardino, mentre una pompa ed altre tubazioni permettono di attingere l'acqua dal lago. Nel lato di levante del piano rialzato, sorge un «patio» quadrato, recinto per due lati da un portico; una piccola piscina sorge nel centro del «patio». Scalinate, terrazze, terrapieni con muri di sostegno, viali lastricati e fontane decorative, aggiungono motivi gradevoli e suggestivi all'edificio che nella sua architettura, moderna e tradizionale nello stesso tempo, di carattere mediterraneo, si presenta pittoresco ed accogliente. Un ulteriore poco lavoro può permettere il completamento della costruzione di una darsena sul lago che fu sospesa.

Villa Basse, dunque, che sorge in un punto tanto bello e pittoresco, su un'area complessiva, come abbiamo già detto, di circa diciottomila metri quadrati, circondata per tre lati da strade, accessibile con ogni comodità, ha tutte le caratteristiche, come appare evidente anche dalle illustrazioni, per ospitare i bambini già accolti a Monte Albieri, e per rappresentare, tra gli Istituti della C.R.I., una nuova bellissima realizzazione assistenziale che, aggiungendosi a quelle già in atto, è auspicio di bene per coloro ai quali l'Associazione porge il suo efficiente aiuto per il recupero della salute fisica e spirituale.



La Sede dell'ospedale ortopedico della C. R. I. a Malcesine

ai molteplici requisiti richiesti per la sua destinazione e il suo compito, e dopo laboriose trattative, svolte con la preziosa collaborazione del Presidente del nostro Comitato Provinciale di Verona, Conte Miniscalchi, ci si è soffermati sull'acquisto di una villa situata a Malcesine, di proprietà dell'Avv. Andrea Basse, ex diplomatico danese.

L'Ospedale Ortopedico di Monte Albieri, verrà dunque trasferito a Malcesine, nella Villa Basse, che sorge a due chilometri a sud della ridente cittadina, sopra una area di 17970 mq. situata tra la strada comune lungo la riva del Lago di Garda e quella provinciale detta Gardesana. Il terreno da una quota di 91 m. sul livello del mare, digrada dolcemente verso il Lago di Garda, e sul fronte della Villa sorge una isoletta rocciosa detta dell'Olivo; la zona è comunemente designata col nome di Val di Sogno.

Questi brevi accenni, e la indicazione della località, danno subito una idea di quanto sia suggestiva e salubre la posizione di Villa Basse, e come essa risponda alle particolari necessità per le quali è stata acquistata dalla C.R.I. Bella è la veduta panoramica, che presenta ad est la catena di Monte Baldo e ad ovest il Lago e i Monti del Bresciano.

Dalla strada Gardesana si accede a Villa Basse da un ampio cancello di ingresso; il complesso della Villa è costituito da una portineria, contigua al cancello, con abitazione del custode;

cia, un piano rialzato, un primo ed un secondo piano ed una ampia soffitta praticabile.

Il piano rialzato comprende un salone con un portico antistante ed una terrazza, sala di soggiorno, sala da pranzo e servizi vari; la scala principale e la scala comune vanno verso la strada Gardesana cui si accede direttamente con un altro ingresso non contiguo a quello della portineria. Il primo piano comprende la biblioteca e lo studio con la terrazza a copertura del portico; stanze da letto con bagni, spogliatoi e salottini. Il secondo piano comprende il guardaroba, le camere per gli ospiti, quelle per la servitù con i relativi servizi, una soffitta praticabile con finestre nel fregio della cornice.

TRAIANA - ROMA

VIA MAGNANAPOLI, 4 - TELEFONO 62.506

Carta - Cancelleria - Stampati

Articoli Disegno

CARTOLERIA INGROSSO E DETTAGLIO
FORNITURE COMPLETE